

Atac, nuova flotta a rischio ballano i fondi del Mise

I 218 milioni per i trasporti di Roma a bando per tutta Italia Il Comune: «C'è il pericolo che altre città ci scavalchino»

LORENZO D'ALBERGO

USCIRE dalla crisi di Atac grazie all'aiuto del ministero dello Sviluppo economico. Se questo è il piano della giunta Raggi, la strategia va rivista. È tutto messo nero su bianco sulle schede di lavoro del Tavolo per Roma aperto al Mise: i fondi statali che saranno messi a disposizione per il rinnovo della vecchia e disastrosissima flotta bus della municipalizzata più grande d'Italia verranno messi in palio a livello nazionale. I 218 milioni che Mise e Mit sono disposti a investire verranno messi a disposizione «previo emendamento alla legge di bilancio con la presentazione di un progetto innovativo». Il dipartimento Trasporti sta già lavorando a un masterplan composto da autobus a metano e car sharing elettrico. Ma non è detto che alla fine riesca a spuntarla. «Altri Comuni potrebbero scavalcarci — spiegano con una buona dose di pessimismo i tecnici seduti al tavolo con il ministero — e a quel punto addio fondi».

In ogni caso il progetto del Campidoglio prevede, almeno in una prima fase, un investimento di 20 milioni per l'acquisto di bus e altri 7 per gli impianti a metano. Ancora, 4,8 milioni per auto, van elettrici e colonnine di ricarica e un nuovo sistema di «priorità semaforica» da 3,1 milioni con dispositivi intelligenti capaci di gestire il viavai sulle preferenziali a favore dei mezzi pubblici.

IL PIANO
Dal turismo
allo sport
i progetti
al vaglio
del tavolo
con Calenda

Nelle schede del Tavolo per Roma non si legge solo di mobilità. Nelle tabelle si trovano tutti i desiderata del Campidoglio M5S, più o meno realizzabili. Ecco lo shopping district per rilanciare moda, arte e cibo romani. Magari rimettendo in sesto l'ex Mattatoio di Testaccio e lanciando un «tour delle botteghe storiche con un aumento di 2 euro sul Roma Pass». I turisti, soprattutto i più facoltosi, vengono considerati come uno dei volani per il rilancio della capitale: il Comune vuole «potenziare gli hotel di qualità, attraendo i gruppi Mandarin, Bulgari, Armani, Peninsula e Four Seasons». E, con un investimento da 10 milioni del Mise, valorizzare l'area dei Fori e del Colosseo con un progetto hi-tech: realtà virtuale e realtà aumentata.

Capitolo commercio: il rilancio dei mercati rionali passa attraverso due project financing per i banchi di Prati e Metronio. L'obiettivo è svecchiarli, come già accaduto per il mercato di Testaccio. Per lo sport, invece, ecco l'hub Roma Nord: il Mise vuole mettere a sistema Foro Italico, Guido Reni district, Galoppatoio e piazza di Siena, lo stadio Flaminio e il palazzetto dello Sport. L'idea? Ingressi e abbonamenti unici. Chiusura con i progetti di riqualificazione per Guido Reni, ex Dogana, ex Fiera e Forlanini. Interventi datati che ora i grillini sperano di sbloccare.